

lite dai decreti luogotenenziali 24 giugno e 14 novembre 1915 ».

« Delle 52 domande relative ai fatti che sono oggetto della interrogazione, la Commissione ha già deciso per 45, tre sono tuttora in istruttoria e quattro in corso di esame per reclamo degli interessati ».

« Il pagamento delle indennità sarebbe facoltativo e ad ogni modo, a compiersi dopo la guerra. Nondimeno, con altro decreto, si è disposto che a titolo di sussidio siano corrisposte somme in anticipo su quelle proposte dalla Commissione delle prede.

« Presso il Ministero della marina è stato istituito un ufficio per la liquidazione di tali anticipi, parte dei quali vennero liquidati, e per essi vennero anche rilasciati i relativi mandati di pagamento.

« Onde evitare disparità di trattamento, si è deliberato di seguire in tale assegnazione il criterio inderogabile della priorità di data dei fatti che furono causa dei danni.

« Si cominciò pertanto dai danni per il bombardamento di Ancona del 24 maggio 1915 e si continuerà l'esame progressivamente in ordine di data.

« Si deciderà così anche per le domande che formano oggetto della interrogazione, appena verrà il loro turno in ordine di data dei fatti che vi diedero causa.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **BATTAGLIERI** ».

Sciacca-Giardina — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda umano stabilire (occorrendo con decreto luogotenenziale) che sia lasciata la scelta ai militari feriti tre o più volte fra il tornare alle trincee od il rimanere addetti ai servizi della zona territoriale ».

RISPOSTA. — « Nel proporre uno speciale provvedimento in favore dei militari feriti più volte, l'onorevole interrogante prende in considerazione solamente il numero delle ferite, senza tener conto della gravità delle ferite stesse, elemento che sembra essenziale per determinare uno speciale trattamento.

« Ora per i feriti gravi, il provvedimento sollecitato non si ritiene necessario, nella considerazione che, alle ferite gravi facendo seguito l'incapacità permanente o temporanea alle fatiche di guerra, detti militari vengono già in tal modo sottratti per un periodo maggiore o minore a nuovi rischi. Per quanto invece riguarda i militari, i quali feriti non gravemente, anche più di

una volta, sono in grado, a guarigione compiuta, di tornare ai reparti di prima linea, il numero delle ferite è già un titolo di preferenza per le cariche e per i servizi meno esposti e per eventuali invii in zona territoriale.

« *Il ministro*

« **GIARDINO** ».

Soderini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda rispondente a giustizia, che ai militari, i quali hanno appartenuto a specialità fra le più pericolose, come bombardieri, lanciafiamme, aviatori, ecc., sia concesso di conservare per sempre al braccio il relativo distintivo, anche cioè dopo cessato di appartenere alla specialità stessa. Questo a titolo di onore per lo speciale servizio reso alla Patria ».

RISPOSTA. — « I distintivi per bombardiere, lanciafiamme, aviatori, ecc., non sono contrassegni d'onore o di benemerenzza, ma semplici distintivi di specialità d'arma o di carica, dati a coloro che esercitano speciali funzioni o compiti, e creati per riconosciute necessità organiche e tattiche. Si tratta invero di temporanei segni di divisa, destinati a distinguere una specialità d'arma da un'altra o militari esplicanti una diversa funzione, e l'uso di tali contrassegni è sempre subordinato all'appartenere all'arma cui il distintivo si riferisce, od all'esercizio della carica della quale il militare è rivestito. Talchè cessando tale vincolo o venendo per un fatto qualsiasi a perdersi la carica, deve per naturale conseguenza cessare l'uso del distintivo.

« D'altra parte, potendo anche accadere che uno stesso militare passi successivamente a coprire cariche diverse per le quali sono istituite speciali distintivi, se questi potessero essere permanentemente ed insieme portati, ne deriverebbero inconvenienti facili a comprendersi.

« Infine non parrebbe giusto conferire ai distintivi stessi il valore di contrassegni speciali lasciati a titolo d'onore ad individui, perchè appartennero a specialità fra le più pericolose, poichè per il valore individuale e collettivo esistono già ricompense speciali comuni a tutti i militari dell'esercito, nè tra armi, specialità o corpi combattenti, in quanto a valore e spirito di sacrificio, è possibile fare distinzioni di sorta.

« *Il ministro*

« **GIARDINO** ».